

LA CERIMONIA

E dopo Alagna finalmente una serata di altro tenore

— MILANO —

APPENA spenti gli echi del debutto della maestosissima Aida

zeffirelliana, e ancora ruggenti le polemiche che hanno accompagnato e seguito il «gran rifiuto» di Roberto Alagna, niente di meglio che volger l'orecchio al passato per tornare tra le note suonate e cantate. E che passato. La Callas. E' a lei, infatti, che la presidente Daniela Favarone ha voluto dedicare il premio Amici della Lirica Città di Milano 2006, nell'ambito del Gran Gala di Natale dell'Associazione, che si svolgerà domani sera al Four Seasons Hotel di Milano. A ricevere l'ambito riconoscimento sarà il soprano Lucia Aliberti, anch'essa divenuta celebre per un «gran rifiuto», anche se di tutt'altro tenore: quello sussurrato a von Karajan: «La deluderei, maestro», poiché, allora, si sentiva ancor giovane e non pronta.

Gli altri premiati dagli Amici della Lirica sono: il maestro Alberto Veronesi, direttore d'orchestra; Claudio Orazi, sovrintendente dell'Arena di Verona; il maestro Marco Tutino, sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna; il regista Flavio Trevisan e Alfonso Signorini, di cui vedremo presto in libreria proprio un libro sulla vita della Callas.

A consegnare i premi sarà Daniela Favarone, presidente dell'Associazione, alla presenza di un ricco parterre di invitati. In particolare sono attesi l'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Vittorio Sgarbi; il vicesindaco Riccardo De Corato; il sociologo Francesco Alberoni e l'attrice Valentina Cortese. Alla fine della cerimonia il soprano Lucia Aliberti dedicherà alcune arie al pubblico presente.



Da sinistra: Maria Callas e il direttore Alberto Veronesi. Sotto, il soprano Lucia Aliberti in maggio a Milano canterà all'Auditorium

IL PERSONAGGIO

Premio Callas alla Aliberti la miss Rigore della lirica

— MILANO —

«**A**DESSO è il momento migliore, per la maturità della mia carriera. Mi sento a mio perfetto agio con la voce e con il repertorio. Spero che se ne rendano conto anche gli altri». Qualcuno degli «altri» se ne è reso conto di sicuro, tanto che Lucia Aliberti, soprano «lirico-drammatico-di agilità» riceverà domani sera al Four Seasons il Premio Callas Amici della Lirica. Nata nella solatia Messina, Lucia è cresciuta musicalmente a Milano. «Ho incominciato alla Piccola Scala poi, per dieci anni, ho cantato alla Scala: "Son-nambula", "Lucia di Lammermoor" e la mia adorata "Beatrice di Tenda", nel magico allestimento di Pier'Alli».

Lei ha un repertorio belcantistico molto rigoroso: Bellini, Donizetti, il primo Verdi.

«Sì, per mia volontà non mi sono mai avventurata nel verismo, per esempio. Tengo a preservare la voce innanzi tutto».

E «Aida»?

«Me l'hanno chiesta, anche recentemente, ma ho sempre rifiutato. Ho anche dei trascorsi mancati con "Trovatore". Il mio rifiuto mi costò caro, perché a propormelo si trattava di Karajan, che non volle più vedermi e cancellò anche i contratti discografici con la Deutsche Grammophon. Però io non rimpiango niente. La voce è una sola».

Che cosa ha sacrificato, alla voce?

«Tutto. Per esempio, ho rinunciato a una famiglia. Io sono una perfezionista e questo impone dei limiti».

Nella vita, a cosa non rinuncia?

«Allo studio. Io studio in continuazio-

ne, accanitamente. Sono una musicista: compongo. Azio Corghi mi ha consigliato di perseverare».

Come è nato il suo amore per la musica?

«Il nonno e papà avevano una bellissima voce e suonavano parecchi strumenti. Io ho iniziato cantando canzoni napoletane. Con i maestri, ho avuto fortuna: a Roma, sono stata l'ultima allieva di Luigi Ricci e poi la pupilla di Alfredo Kraus, che mi ha dato anche lezioni di vita».

Per esempio?

«Saper bene amministrarmi: tra due recite io chiedo due o tre giorni di silenzio. Dopo un'opera, mi prendo un mese di riposo. Sono rigorosa, disciplinata. Non faccio eccessi di nessun genere. Mi riguardo nel cibo, anche se so cucinare benissimo».

Canterà prossimamente a Milano?

«Sì, il 17, 18 e 20 maggio, all'Auditorium, in concerto, in un programma di arie e canzoni che porteremo anche in tournée in Sud America, con l'Orchestra Verdi».

